

## Musica classica

## Concerti RSI tra inquietudine e grandi nomi

La stagione 2016/2017, che propone 18 appuntamenti con l'OSI, potrebbe essere l'ultima

ANTONIO MARIOTTI

■ Di questi tempi è inevitabile che il binomio OSI-RSI susciti più inquietudine che serenità. Inquietudine per il futuro della nostra orchestra che si è puntualmente manifestata anche in coda alla presentazione della stagione 2016/2017 dei Concerti RSI svoltasi ieri mattina allo Studio 2 di Besso di fronte a una folta platea composta in gran parte da abbonati di lungo corso. Se da parte della RSI - erano presenti la responsabile della cultura Diana Segantini e Christian Gilardi, responsabile del settore musicale - si tende a manifestare un certo ottimismo, la direttrice artistica dell'OSI, Denise Fedeli, non ha invece usato parafrasi: «Questa potrebbe essere la penultima, o addirittura l'ultima, stagione dell'OSI strutturata in questa maniera». Diana Segantini dal canto suo ha tenuto a sottolineare che le trattative tra SSR e OSI stanno proseguendo con grande impegno da parte di tutti, anche se bisogna essere coscienti che ci si trova di fronte «a un momento di svolta, di cambiamento». Un nuovo corso che difficilmente potrà ignorare le direttive di risparmio imposte da Berna, ma che la RSI spera di poter «ammorbidire» puntando sull'alta qualità del polo produttivo musicale luganese in ambito classico, grazie alla presenza non solo dell'OSI ma anche dei Barocchisti e del Coro, a cui si sovrappone l'ottima reputazione dell'Auditorio Stelio Molo quale studio per le incisioni discografiche da parte di etichette di alto livello, come ECM, e artisti di fama mondiale, come Cecilia Bartoli. Per Segantini non si tratta quindi di fare del vittimismo, bensì di continuare ad avere un atteggiamento positivo, cercando di far valere le ragioni della Svizzera italiana nell'ambito della ridediscussione della produzione musicale della SSR a livello nazionale. Da parte sua, Denise Fedeli ha sottolineato come l'attuale situazione d'incertezza vada soprattutto a discapito della programmazio-

ne della stagione 2017/2018: «È chiaro che il nostro lavoro ha risentito della notizia del disimpegno della SSR nei confronti dell'OSI e quindi siamo in ritardo sui tempi per la stagione 2017/2018, anche se siamo decisi ad andare fino in fondo: i progetti che vogliamo sviluppare sono chiari, prevediamo ad esempio anche un'apertura verso il settore operistico, ma il rischio è quello di non più trovare gli artisti all'altezza delle aspettative, anche se non è detto che arrivare all'ultimo momento non significhi poter contare su un po' di fortuna. Speriamo solo di non dover disdire degli appuntamenti, il che ci procurerebbe un grosso danno d'immagine. Paradossalmente la situazione delle stagioni 2018/2019 e 2019/2020 è già più chiara, anche se non sappiamo ancora il livello artistico che potremo permetterci».

In attesa che il futuro venga chiarito, godiamoci quindi la prossima stagione con la partecipazione di direttori e solisti di tutto rispetto, all'interno della quale - come ha evidenziato Gilardi - emergono diversi fili conduttori: da quello legato a Venezia, a Mozart, al centenario della rivoluzione bolscevica e alle sue conseguenze sul mondo musicale russo e un omaggio ad Hermann Scherchen. In sintesi, il cartellone prevede, tra il 29 settembre e il 6 aprile prossimi, 12 concerti al LAC con l'OSI. Orchestra che sarà pure di scena per 6 volte all'Auditorio Stelio Molo tra il 18 novembre e il 28 aprile. Da non dimenticare lo spettacolo *Ritratto di Mozart* con Giuseppe Cederna e Sandro D'Onofrio al pianoforte, un concerto con il Coro RSI e i Barocchisti impegnati nell'Oratorio *Adamo ed Eva* di Baldassarre Galuppi e la proposta della rassegna «Altre Musiche» con l'Ensemble Transhinstria della cantante Tamara Obrovac. Programma completo sul sito [www.rsi.ch/concertirsi](http://www.rsi.ch/concertirsi). Prevedite su [www.ticketcorner.ch](http://www.ticketcorner.ch) a partire dal 18 luglio (abbonamenti) e dall'8 agosto (biglietti).